



COMUNE DI MARENE

Provincia di Cuneo

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE PARZIALE N° 36

Ai sensi dell'art. 17 c. 5) della L.R. 56/77

RELAZIONE E RAPPORTO PRELIMINARE

ADOZIONE	DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE	N°	DEL
APPROVAZIONE	DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE	N°	DEL

IL PROGETTISTA

IL SINDACO

IL SEGRETARIO
COMUNALE

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO

Ravera arch. Graziella
n. 623 ordine architetti
di Cuneo

ROBERTA BARBERO

PEZZINI DOTT.SSA
ROBERTA

RAVERA GRAZIELLA

INDICE

PARTE PRIMA – RELAZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE N. 36 – ASPETTI URBANISTICI

CAPITOLO UNO – IL PROGETTO DI VARIANTE	pag. 4
1 - Premessa	pag. 4
Il PRGC vigente	pag. 4
2 - Il progetto di variante - Indicazioni ed obiettivi	pag. 6
2.1 Modifica area a servizi per l'istruzione SI 26	pag. 6
2.2 modifica art. 28 delle n.t.a.	pag. 10
2.3 modifica art. 29 delle n.t.a.	pag. 11
3 - Verifiche delle modifiche apportate	pag. 12
CAPITOLO DUE – LE ANALISI DI CARATTERE GEOLOGICO	pag. 14
CAPITOLO TRE – VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	pag. 15
estratto zonizzazione acustica	pag. 16
CAPITOLO QUATTRO – DATI QUANTITATIVI	pag. 17
1 - Dati quantitativi Prgc vigente	pag. 18
2 - Dati quantitativi Prgc modificato	pag. 19
ALLEGATI:	
DGR n. 23-28/19 del 07/11/2011.	Pag. 20

PARTE SECONDA
RAPPORTO PRELIMINARE – GLI ASPETTI AMBIENTALI
LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE

pag. 25

	premessa	25
1	Inquadramento normativo	26
2	Caratteristiche del piano	27
	Il territorio comunale e il Prgc vigente	27
	Inquadramento territoriale	27
	Uso del territorio	27
3	Descrizione dello stato attuale delle componenti ambientali	27
	Clima e qualità dell'aria	28
	Acqua	28
	Suolo e sottosuolo	29
	Vegetazione, flora e fauna	29
	paesaggio	30
	Viabilità e traffico	30
	rumore	30
	Inquinamento elettromagnetico	30
	Rischio industriale	30
	Siti da bonificare	30
	Gestione dei rifiuti	30
4	La proposta di variante al Prgc	31
	Gli obiettivi dell'Amministrazione che formano il pubblico interesse della variante	31
	modifica area a servizi per l'istruzione SI 26	31
	modifica art. 28 delle n.t.a.	
	modifica art. 29 delle n.t.a.	
	Caratteristiche della variante	
	Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	
5	Analisi di coerenza esterna	34
	Il Piano Territoriale Regionale	34
	Il Piano Territoriale Provinciale	36
	Il Piano Paesaggistico Regionale	37
6	Coerenza della variante con altri pertinenti piani o programmi di livello comunale	39
7	valutazione della probabilità di effetti significativi sull'ambiente e indirizzi per la realizzazione degli interventi – misure di mitigazione	39
8	Valutazioni conclusive	39

PARTE PRIMA –
RELAZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE N. 36 – ASPETTI
URBANISTICI

CAPITOLO UNO – IL PROGETTO DI VARIANTE

1 – Premessa

Il PRGC vigente

Il Comune di Marene è dotato di P.R.G.C. formato ai sensi della Legge Regionale 56/77, titolo terzo, approvato con DGR n° 12-25590 del 07/10/1998.

Successivamente il P.R.G.C. di Marene è stato modificato con i seguenti atti:

- a) Variante I - 1^a Variante Strutturale Specifica ai sensi dell'art. 17 c. 4 L.R. 56/77 approvata con D.G.R. n° 16-29971 del 02/05/2000;
- b) Variante II non predisposta;
- c) Variante III elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 7 della L.R. 56/77 adottata con D.C.C. n. 15 del 27/02/2001;
- d) Variante IV elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 7 della L.R. 56/77 adottata con D.C.C. n. 07 del 28/02/2002;
- e) Variante V elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 7 della L.R. 56/77 adottata con D.C.C. n. 08 del 28/02/2002;
- f) Variante VI elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 7 della L.R. 56/77 adottata con D.C.C. n. 09 del 28/02/2002;
- g) Variante VII elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 8 rinviata con D.C.C. n. 42 del 28/09/2001;
- h) Variante VIII elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 8 approvata con D.C.C. n. 43 del 28/09/2001;
- i) Variante IX elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 8 approvata con D.C.C. n. 53 del 30/11/2001;
- j) Variante X elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 7 approvata con D.C.C. n. 41 del 04/11/2002;
- k) Variante XI elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 7 approvata con D.C.C. n. 42 del 04/11/2002;
- l) Variante XII elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 7 approvata con D.C.C. n. 45 del 16/06/2003;
- m) Variante XIII elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 8 approvata con D.C.C. n. 17 del 31/03/2003;
- n) Variante XIV elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 8 approvata con D.C.C. n. 18 del 31/03/2003;
- o) Variante XV elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 8 approvata con D.C.C. n. 19 del 31/03/2003;
- p) Variante XVI elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 8 approvata con D.C.C. n. 20 del 31/03/2003;

- q) Variante XVII elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 8 approvata con D.C.C. n. 21 del 31/03/2003;
- r) Variante XVIII - 2^ Variante Strutturale Specifica ai sensi dell'art. 17 c. 4 L.R. 56/77 approvata con D.G.R. n. 37-901 del 26/09/2005;
- s) Variante XIX - 3^ Variante Strutturale Specifica ai sensi dell'art. 17 c. 4 L.R. 56/77 approvata con D.G.R. n. 38-902 del 26/09/2005;
- t) Variante XX elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 7 approvata con D.C.C. n. 02 del 14/02/2004;
- u) Variante XXI elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 7 approvata con D.C.C. n. 31 del 14/09/2005;
- v) Variante XXII elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 7 approvata con D.C.C. n. 53 del 18/11/2005;
- w) Variante XXIII elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 7 approvata con D.C.C. n. 11 del 30/05/2006;
- x) Variante XXIV elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 8 approvata con D.C.C. n. 55 del 18/11/2005;
- y) Variante XXV elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 7 approvata con D.C.C. n. 30 del 22/06/2007;
- z) Variante XXVI elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 7 approvata con D.C.C. n. 31 del 22/06/2007;
- aa) Variante XXVII (Variante generale strutturale) approvata dalla Regione Piemonte con D.G.R. 07/11/2011 n. 23-2819;
- bb) Variante XXVIII elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 7 approvata con D.C.C. n. 31 del 14/07/2009;
- cc) Variante XXIX elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 7 approvata con D.C.C. n. 17 del 18/06/2010;
- dd) Variante XXX elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 8 approvata con D.C.C. n. 11 del 26/04/2012;
- ee) Variante XXXI elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 7 approvata con D.C.C. n. 03 del 26/02/2013;
- ff) Variante XXXII elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 5 approvata con D.C.C. n. 19 del 13/07/2015;
- gg) Variante XXXIII elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 12 lettera b) - (Modifica al PRGC non costituente Variante) – approvata con D.C.C. n. 13 del 22/06/2017;
- hh) Variante XXXIV elaborata ai sensi dell'art. 17 c. 12 lettere b) e c) – (modifica al PRGC non costituente Variante) – approvata con D.C.C. n. 25 del 27/09/2018
- ii) Variante XXXV elaborata ai sensi dell'art. 17 comma 12 lettera g) (modifica al PRGC non costituente Variante) – approvata con D.C.C. n. del 3 del 31/01/2022

Pur avendo modificato il piano regolatore in tempi recenti, l'Amministrazione comunale, valutate le esigenze di sviluppo delle attività socioeconomiche, ha rappresentato la necessità di intervenire nuovamente per adeguare le situazioni in atto ai fabbisogni che in questo lasso di tempo si sono modificati o manifestati ex novo; si è pertanto attivata al fine di formare la Variante Parziale n° 36 per adeguare il piano sotto il profilo tecnico-normativo ed aggiornarne le previsioni.

2 – Il progetto di variante: indicazioni ed obiettivi

La Variante Parziale n° 36 è finalizzata a:

- 1) - Modifica area a servizi per l'istruzione SI 26
- 2) – Modifica art. 28 delle n.t.a. (area agricola)
- 3) – modifica art. 29 delle n.t.a. (area agricola di salvaguardia)

In particolare l'interesse pubblico che si intende perseguire con il presente atto è:

1 – modifica area a servizio per l'istruzione: l'interesse pubblico, di carattere sia urbanistico che sociale, è l'adeguamento dell'area a servizi necessaria per la realizzazione del nuovo plesso scolastico

2 – adeguamento normativo

3 – adeguamento normativo

Gli oggetti di modifica del P.R.G.C. vigente riguardano le azioni di seguito indicate:

2.1 Modifica area a servizi per l'istruzione SI 26

PREMESSA

Con la presente variante si vuole modificare l'area normativa a servizi per l'istruzione distinta con la sigla SI 26. L'area viene maggiorata incorporando un tratto della strada pubblica denominata via Trieste, e viene a così a creare un collegamento continuo con l'area a servizi per l'istruzione dove sorge l'attuale edificio scolastico con annessa palestra (SI 18)

In particolare l'interesse pubblico che si intende perseguire con il presente atto, di carattere sia urbanistico che sociale, è la creazione di una unica area accorpata a servizi per l'istruzione nella quel poter edificare il nuovo plesso scolastico.



Estratto planimetrico catastale

Descrizione dell'area

Per poter edificare il nuovo plesso scolastico è necessario disporre di un'area sufficientemente ampia per ospitare la nuova scuola e la nuova palestra. Il piano regolatore vigente individua già l'area SI 18 e l'area SI 26, che risultano però separate dalla pubblica via. Con la presente variante si crea la continuità tra le due aree, dando atto che l'interruzione di via Trieste non compromette la fruibilità della via pubblica in quanto il tratto nord di via Trieste risulta già funzionalmente collegato con via Gallo e a seguire con via San Vicente e via Torino; il tratto sud risulta già funzionalmente collegato con via Raimondo Galvano.

Per quanto riguarda gli interventi edilizi sui fabbricati si fa riferimento al vigente art. 14 delle Norme Tecniche di attuazione del Prgc.

MODIFICA AREA NORMATIVA SI 26-18



Veduta aerea

Obiettivo n. 1

Con la presente variante si vuole ampliare l'area a servizi per l'istruzione SI 26

In particolare l'interesse pubblico che si intende perseguire con il presente atto, di carattere sia urbanistico che sociale, è l'adeguamento dell'area a servizi necessaria per la realizzazione del nuovo plesso scolastico

Localizzazione

Via Trieste

Identificativi catastali

Foglio 16 n. 330

Superficie interessata

Mq 317 circa proprietà comune di Marene

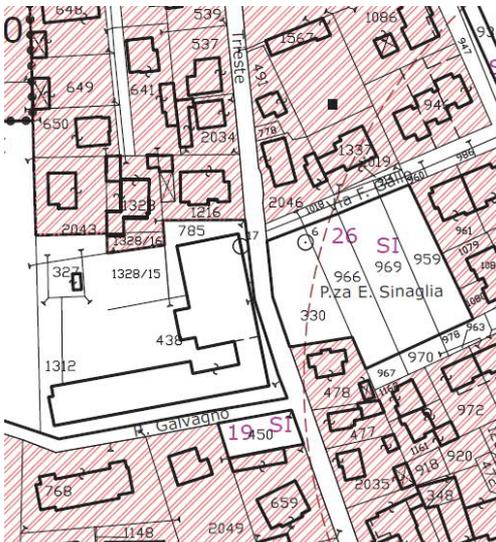
Zona PRGC

Area a servizi per l'istruzione

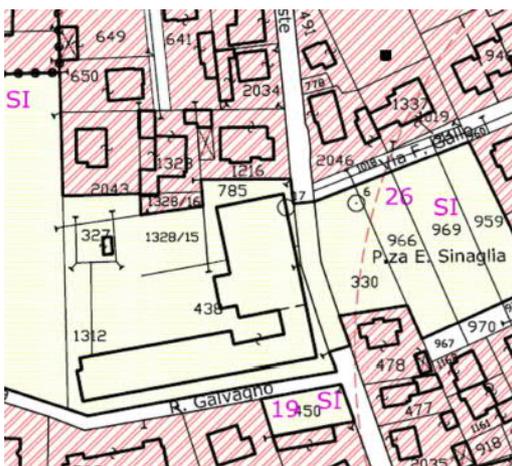
Vincoli esistenti

/

L'area ricade in zona residenziale di completamento, ed in particolare in area a servizi per l'istruzione.



Estratto prgc vigente



Estratto prgc modificato



Foto 1 – area oggetto di variante

VARIANTE PROPOSTA

Per quanto richiamato in premessa, si propone di:

- 1) - modificare cartograficamente le Tavole 3d.3/d e 3e.3/d, ampliando l'area a servizi SI 26, per una superficie complessiva di 400 metri quadrati. La superficie così determinata integra le aree per attrezzature e servizi portandole dagli attuali metri quadrati 198.630 a 199.030. Essendo la capacità insediativa residenziale teorica pari a 5.062 abitanti, l'aumento di che trattasi risulta notevolmente inferiore a 0,5 mq/ab di cui alla legge regionale 56/77, attestandosi sul risultato di 0,08 mq/ab.
- 2) – modificare il fascicolo “Aree per servizi ed attrezzature a livello comunale art. 21 l.r. n° 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.” aggiornandone le previsioni.

Le modifiche apportate riguardano complessivamente i seguenti elaborati di piano:

- tav. 3d.3/d azzonamento del territorio comunale scala 1:5000
- tav. 3e.3/d: Azzonamento del territorio comunale scala 1:2000
- fascicolo “Aree per servizi ed attrezzature a livello comunale art. 21 l.r. n° 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.” delle Norme tecniche di attuazione

2.2 Modifica normativa art. 28 Nta

PREMESSA

Poiché negli ultimi anni si è verificato un aumento della diffusione degli animali cosiddetti "da compagnia" è stato richiesto all'Amministrazione comunale di inserire nel proprio strumento urbanistico una norma specifica per siti dedicati alla custodia di animali domestici, in particolare cani e gatti.

Poiché si è anche verificato l'abbandono di complessi rurali, molti dei quali risultano non più utilizzati a scopi agricoli da diversi anni, pare opportuno privilegiare il riutilizzo di queste strutture per gli insediamenti di che trattasi.

Con la presente variante si vuole adeguare l'art. 28, che regola la gestione delle aree destinate all'attività agricola, a nuove esigenze legate alla diffusione degli animali da affezione, facendo riferimento al "Regolamento recante criteri per l'attuazione della legge regionale "tutela e controllo degli animali da affezione" approvato con D.P.G.R. n. 4359 del 11/11/1993.

Art. 28 Aree destinate a produzione agricola - Zona "E" -

Il testo vigente dell'art. 28 fissa le norme per gli allevamenti bovini, suini, ovini e le altre forme di allevamento di animali da carne (quali polli, conigli ecc.). La norma in parola stabilisce gli indici edificatori e le distanze da rispettare tra le costruzioni. Non sono contemplate norme per gli allevamenti di animali non destinati al consumo alimentare.

Si ritiene pertanto utile integrare l'art. 28 con un paragrafo specifico dedicato agli animali domestici, pertanto dopo il comma 31 viene aggiunto il comma 32 che stabilisca quanto segue:

32. "Strutture per la pensione, l'addestramento e l'allevamento di animali da affezione:

negli insediamenti rurali preesistenti, originariamente adibiti ad attività agricole, è ammessa la nuova costruzione di strutture per la pensione, l'addestramento e l'allevamento di animali da affezione.

Le nuove strutture devono essere amovibili. Il rilascio del relativo permesso di costruire è subordinato alla presentazione di un atto unilaterale d'obbligo con il quale il soggetto titolare dell'intervento si impegna alla rimozione delle strutture al termine dell'esercizio dell'attività, con ripristino dei terreni interessati alla normale attività agricola.

Le nuove strutture sono ammesse ad una distanza minima di metri 200 dalla perimetrazione del centro abitato e dalle altre aree perimetrate, e metri 30 dalle residenze sparse.

Parametri edilizi: SUL 0,10 mq/mq di superficie fondiaria; altezza massima metri 3,00; distanza dai confini di proprietà metri 5,00".

In particolare l'interesse pubblico che si intende perseguire con il presente atto, di carattere sia urbanistico che socio economico, è la possibilità di creare nuovi servizi per la collettività tramite l'utilizzo di strutture preesistenti, limitando il consumo di nuovo suolo.

VARIANTE PROPOSTA

Modifica dell'art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione come sopra motivato.

2.3 Modifica normativa art. 29 Nta

PREMESSA

L'art. 29 delle norme tecniche di attuazione è relativo alle aree agricole di salvaguardia ambientale "En".

Art. 29 Aree agricole di salvaguardia ambientale - Area "En"-

Il testo vigente dell'art. 29 fissa le norme per l'edificazione delle aree agricole che si differenziano dalle restanti aree "E" per la loro caratteristica di salvaguardia del centro abitato. In dette aree sono vietate le nuove edificazioni, ma sono ammessi gli interventi sul patrimonio edilizio esistente elencati nel comma 2 dell'articolo stesso. E' stata riscontrata una evidente contraddizione tra il testo dell'articolo ed il testo della relativa scheda area normativa. Nell'articolo vigente sono elencate le seguenti possibili tipologie di intervento:

- a. manutenzione ordinaria;
- b. manutenzione straordinaria;
- c. restauro e risanamento conservativo;
- d. ampliamento del 20% della superficie utile lorda di edifici esistenti per miglioramenti igienici, distributivi, funzionali;
- e. realizzazione edifici pertinenziali ad esclusivo uso delle abitazioni esistenti secondo quanto previsto dall'apposito articolo delle presenti N.T.A..

Nella scheda area normativa l'elenco degli interventi ammessi è il seguente:

- Manutenzione ordinaria
- Manutenzione straordinaria
- Risanamento conservativo
- Ristrutturazione
- Sono ammessi edifici pertinenziali secondo quanto prescritto dall'art. 7.

Si riscontra corrispondenza tra i punti a,b,c,e ma non per il punto d. dove in un caso si parla di ampliamenti del venti per cento e nell'altro di ristrutturazione.

E' stata pertanto effettuata una ricerca sulle edizioni di varianti precedenti ed è stato riscontrato quanto segue:

le schede aree normative hanno sempre riportato in elenco l'intervento di "Ristrutturazione"; invece nei testi degli articoli, nel passaggio da una versione all'altra, si è verificato un refuso in quanto è stata praticamente dimenticata la linea contenente la parola "ristrutturazione".

Pertanto con la presente variante si crea l'allineamento tra il dettato dell'art. 29 con il dettato della corrispondente scheda area normativa al fine di eliminare l'incoerenza riscontrata.

Si integrano pertanto i testi richiamati nel modo seguente:

art. 29

..... omissis

- a. manutenzione ordinaria;
- b. manutenzione straordinaria;
- c. restauro e risanamento conservativo;
- d. ristrutturazione

- e. ampliamento del 20% della superficie utile lorda di edifici esistenti per miglioramenti igienici, distributivi, funzionali;
- f. realizzazione edifici pertinenziali ad esclusivo uso delle abitazioni esistenti secondo quanto previsto dall'apposito articolo delle presenti N.T.A.

Scheda area normativa:

- Manutenzione ordinaria
- Manutenzione straordinaria
- Risanamento conservativo
- Ristrutturazione
- ampliamenti del 20 per cento
- Sono ammessi edifici pertinenziali secondo quanto prescritto dall'art. 7

VARIANTE PROPOSTA

Modifica dell'art. 29 delle Norme Tecniche di Attuazione come sopra motivato.

3 - Verifiche delle modifiche apportate

La capacità insediativa residenziale del PRG vigente è la seguente:

Verifica richiesta dalla normativa	Riferimento normativo	Dato numerico
Capacità insediativa residenziale teorica del PRG vigente:	Art. 17 comma 7 L.R. 56/77 e s.m.i.	5.062 ab.

Nel complesso delle varianti approvate dal Comune di Marene ai sensi del 5° comma art. 17 l.r. 56/77 è garantito il rispetto dei parametri riferiti alle lettere c), d), e), f) e più precisamente:

- punti c) e d): la dotazione delle aree per servizi di cui all'art. 21 della legge, secondo la quale è assentito un incremento/decremento di +/- 0,5 mq/ab corrispondente a mq. 2.531 (5.062 x 0,5) ha subito nel complesso delle varianti parziali approvate sino ad oggi un incr.decr pari a mq. (-756+675-268+400) = 51. Con la presente variante si è venuto a determinare un incremento dello standard di molto inferiore allo 0,5%. Pertanto le modifiche apportate rientrano nel limite consentito.
- Punto e): il PRGC di Marene ha una capacità insediativa residenziale di 5.062 abitanti e non ha subito incrementi.
- Punto f). relativamente all'incremento del 6% ammesso per le attività produttive con la presente variante non si opera alcuna modifica.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva di quanto sopra esposto:

TABELLE RIASSUNTIVE PER LE VERIFICHE DI CUI ALL'ART. 17 C. 5

Parametro	Varianti fino alla XXIX	Varianti fino alla XXXI	Varianti fino alla XXXV	Presente variante XXXVI
CIRT	5.003	5.003	5.062	5.062
Aree a servizi per gli insediamenti residenziali	198.189	198.979	198.630	199.030 (198.630+400)=
Standard (mq/ab)	(198.189/5.003)= 39,61	(198.975/5.003)= 39,77	(198.630/5.062)= 39,24	(199.030/5.062) = 39,32

CAPITOLO DUE – LE ANALISI DI CARATTERE GEOLOGICO

Con la deliberazione della Giunta Regionale D.G.R. 07/11/2011 n. 23-2819 il Piano Regolatore di Marene è risultato adeguato al P.A.I. Infatti l'art.3 della D.G.R. testualmente recita: "Con l'approvazione della presente Variante – introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente art. 1 – lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Marene (CN) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001." La relazione geologico-tecnica del Prgc vigente di Marene attribuisce alle aree di cui alla presente variante la Classe I di cui alla Circolare P.G.R. n. 7/LAP. Si tratta di porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto dei D.M. 11/03/1988 e 14/09/2005 e loro succ. mod. ed int., verificando in particolare le interferenze con la falda idrica di fondazioni e locali interrati e la sicurezza delle scarpate di scavo.

Le ottimali condizioni di stabilità di questi settori ed i buoni requisiti geotecnici dei terreni di fondazione non comportano limitazioni alle scelte urbanistiche o particolari condizionamenti circa le soluzioni progettuali ed i corrispondenti procedimenti costruttivi.

L'area interessata dalla variante – area a servizi per l'istruzione - si colloca, dal punto di vista morfologico, in zona poco acclive impostata in un settore prevalentemente pianeggiante di altipiano (altipiano Famolasco) con generale, lieve pendenza verso Nord, nella direzione della rete scolante di superficie che convoglia le acque meteoriche al Bacino del Fiume Po. L'indagine storica che ha portato alla consultazione della Banca dati geologici della Regione Piemonte (Carta delle frane e delle aree inondabili), degli elaborati geologici proposti in sede di una recente Variante al PRGC del Comune di Marene e del progetto di PAI (Piano di assetto idrogeologico) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ed in una Variante al PRGC di Marene, non evidenzia la presenza di fenomeni di dissesto in atto o potenziali che possano coinvolgere l'area di intervento che si presenta comunque delimitata più a Nord da una scarpata prodotta dall'incisione valliva di un antico corso d'acqua nella quale confluiscono corsi d'acqua secondari tributari del bacino del Torrente Meletta (Rio Grione). Nella Cartografia di Sintesi degli Studi Geologici di PRGC di utilizzo del territorio il lotto interessato si colloca nella Classe I di rischio in ragione di possibili limiti geotecnici dei terreni di fondazione. Nel lotto si segnala inoltre la presenza di terreni di riporto che occupano il settore sopraelevato del cortile a servizio del complesso scolastico.

Dal punto di vista geolitologico, in base al rilievo effettuato, a quanto riporta il Foglio 80 "Cuneo" della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 ed a studi successivi, i terreni presenti nella zona al di sotto dei terreni di riporto e vegetale, sono riconducibili a depositi lessici argilloso-limoso-sabbiosi rossastri di copertura del settore di altipiano di potenza variabile da 2 a 7 m., con successivo passaggio a depositi ghiaioso-ciottoloso-sabbiosi del Fluviale Mindel (Pleistocene inf.) depositi sulla pianura da grandi fiumane conseguenti allo scioglimento dei ghiacci della relativa glaciazione.

CAPITOLO TRE – VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Marene è dotato di piano di zonizzazione acustica approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 75 del 22/12/2003; con deliberazione del Consiglio comunale n° 46 del 27/11/2013 è stato approvato l'aggiornamento del piano di zonizzazione acustica.

Nel presente capitolo si procede all'analisi sulla compatibilità tra la variante al P.R.G.C. e la classificazione acustica.

La normativa di riferimento è così sintetizzata:

DPCM 01/03/91, L. 447/95, DMA 11/12/96, DPCM 14/11/97, DPCM 05/12/97, DMA 16/03/98, DPR 18/11/98, Legge Regionale 20/10/2000 n. 52 e i relativi "Criteri per la classificazione acustica del territorio" DGR 06/08/01 n. 85-3802 in attuazione alla L.R. 52/2000 art. 3, comma 3, lett. a).

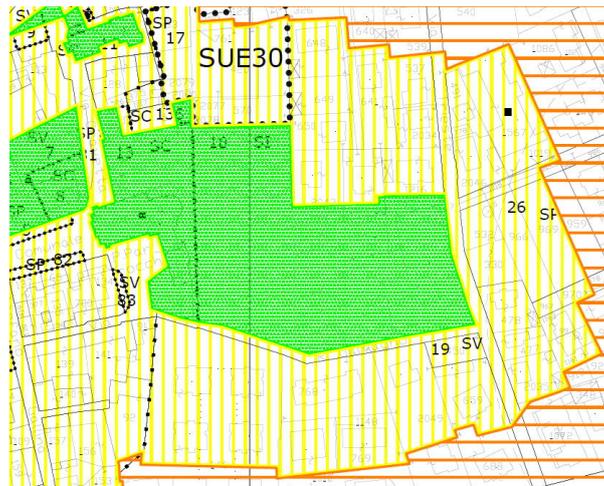
Per effettuare la verifica si considera, per le aree oggetto di variante, la destinazione prevalente loro attribuita, si individua la classe di zonizzazione acustica in attribuzione e la classe di zonizzazione acustica delle aree confinanti.

Nella tabella che segue si riportano gli elementi necessari per la verifica:

zone urbanistiche previste dalla variante e destinazione prevalente	Classe di zonizzazione acustica della zona	Classi di zonizzazione acustica confinanti	Presenza di contatti critici	note
C	II	I	No	/

Le modifiche previste dalla variante al P.R.G.C. del Comune di Marene risultano compatibili con l'attuale zonizzazione acustica del territorio in quanto non vi sono accostamenti critici.

estratti zonizzazione acustica (non in scala)



Legenda per individuazione delle Aree

Definizione	Classe	Simbologia	Limiti di emissione Leq dB(A) diurno/notturno	Limiti di immissione Leq dB(A) diurno/notturno
Aree particolarmente protette	I		45/35	50/40
Aree prevalentemente residenziali	II		50/40	55/45
Aree di tipo misto	III		55/45	60/50
Aree di intensa attivita' umana	IV		60/50	65/55
Aree prevalentemente industriali	V		65/55	70/60
Aree esclusivamente industriali	VI		65/65	70/70

CAPITOLO QUATTRO – DATI QUANTITATIVI

Si riportano nelle pagine seguenti le tabelle dei dati quantitativi del Piano vigente. Come meglio specificato nel seguito, l'unica tabella soggetta a variazione è quella denominata "aree ed attrezzature pubbliche a servizio di insediamenti residenziali". Il totale delle superfici a standards urbanistici aumenta di metri quadrati 32 ed è contenuta nei limiti di legge.

1 - DATI QUANTITATIVI PRGC VIGENTE

AREE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE A LIVELLO COMUNALE ART. 21 L.R. N° 56 DEL 5 DICEMBRE 1977 E S.M.I. - estratto

(vigenti)

ZONA	AREA N°	ESISTENTE	PROGETTO	TOTALE	SI	SC	SV	SP	SZ
C2	24	3.752		3.752	3.752				
“	25	4.543		4.543			4.543		
“	26	3.554		3.554	3.554				
“	27	337		337			337		
“	28	322		322			322		
“	29	410		410		410			
“	30	292		292				292	
“	33	770		770				770	
“	34	2.990		2.990		2.990			
C2 – SUE 9	35	1.262		1.262			1.262		
S5	36	6.190		6.190				6.190	
S1	38		4.625	4.625			4.625		
“	61		12.932	12.932			12.932		
C2 – ECO 5	62		143	143				143	
S4	63		11.252	11.252			11.252		
“	64	31.900		31.900			31.900		
C4	65	180		180				180	
S5	66	7.867		7.867		7.867			
“	67	2.116		2.116		2.116			
C4	71	490		490		490			

AREE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE A LIVELLO COMUNALE ART. 21 L.R. N° 56 DEL 5 DICEMBRE 1977 E S.M.I. – estratto -

(modificate)

ZONA	AREA N°	ESISTENTE	PROGETTO	TOTALE	SI	SC	SV	SP	SZ
C2	24	3.752		3.752	3.752				
“	25	4.543		4.543			4.543		
“	26	3.554		3.554	3.871				
“	27	337		337			337		
“	28	322		322			322		
“	29	410		410		410			
“	30	292		292				292	
“	33	770		770				770	
“	34	2.990		2.990		2.990			
C2 – SUE 9	35	1.262		1.262			1.262		
S5	36	6.190		6.190				6.190	
S1	38		4.625	4.625			4.625		
“	61		12.932	12.932			12.932		
C2 – ECO 5	62		143	143				143	
S4	63		11.252	11.252			11.252		
“	64	31.900		31.900			31.900		
C4	65	180		180				180	
S5	66	7.867		7.867		7.867			
“	67	2.116		2.116		2.116			
C4	71	490		490		490			

ALLEGATI :
DGR n. 23-2819 del 07/11/2011

REGIONE PIEMONTE BU48 17/11/2011

Deliberazione della Giunta Regionale 7 novembre 2011, n. 23-2819

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Marene (CN). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente e relativa Variante in "itinere". Approvazione.

A relazione del Vicepresidente Cavallera:

Premesso che il Comune di Marene - dotato di Piano Regolatore Generale Comunale regolarmente approvato con D.G.R. n.12-25590 in data 7.10.1998, successivamente variato, nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

- individuare, con deliberazione consiliare n.21 in data 17.4.2007, esecutiva ai sensi di legge, gli obiettivi generali e gli indirizzi programmatici da conseguire nella formazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale;
- predisporre, con deliberazione consiliare n.22 in data 17.4.2007, esecutiva ai sensi di legge, in forma preliminare, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente;
- controdedurre, con deliberazione consiliare n. 37 in data 31.7.2007, esecutiva ai sensi di legge, alle osservazioni presentate a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;
- adottare, con deliberazione consiliare n.38 in data 31.7.2007, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante Generale allo Strumento Urbanistico Generale vigente in argomento;

constatato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 2.12.2008, rinviava, ai sensi del 13°, ovvero del 15° comma dell'art.15 della L.R. 56/77 e s.m.i., all'Amministrazione Comunale interessata la Variante Generale allo Strumento Urbanistico, affinché fossero apportate ai contenuti progettuali le modifiche e le integrazioni nella relazione formulate;

- l'Assessore Regionale alle Politiche Territoriali, con nota n.55861/8.13PPU in data 15.12.2008, nel condividere la succitata relazione della Direzione Regionale, trasmetteva la relazione stessa al Comune di Marene, specificando i tempi per le controdeduzioni comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate, ivi comprese le ulteriori indicazioni procedurali esplicitate;

atteso che il Comune di Marene provvedeva a:

- controdedurre, con deliberazione consiliare n.7 in data 20.4.2009, esecutiva ai sensi di legge, alle osservazioni formulate dalla precitata Direzione Regionale, predisponendo la relativa documentazione tecnica opportunamente modificata in conseguenza dei rilievi accolti;
- predisporre, con deliberazione consiliare n.64 in data 22.12.2009, esecutiva ai sensi di legge, il progetto preliminare di una Variante in "itinere";
- controdedurre, con deliberazione consiliare n. 16 in data 18.6.2010, esecutiva ai sensi di legge, alle osservazioni presentate a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;

- adottare, con deliberazione consiliare n.17 in data 18.6.2010, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante in "itinerè";

constatato inoltre che:

- l'Autorità Regionale competente per la Valutazione Ambientale Strategica, con precedente parere prot. n. 48571/0805 in data 10.11.2009, esplicitava - in ottemperanza alle indicazioni procedurali ed agli indirizzi operativi stabiliti dalla D.G.R. 9.6.2008 n. 12-8931, in applicazione del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" - la decisione di escludere dalla procedura di V.A.S. la Variante in "itinerè", formulando raccomandazioni e indicazioni di carattere normativo da recepire nell'ambito della formazione della Variante stessa;

dato atto che, sulla base del richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del precedente parere dell'Autorità Regionale competente per la V.A.S. e delle definitive valutazioni espresse dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, anche in merito agli aspetti della V.A.S., con relazione in data 4.10.2011, si ritengono meritevoli di approvazione la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente e la relativa Variante in "itinerè" del Comune di Marene, adottate e successivamente modificate con deliberazioni consiliari n.38 in data 31.7.2007, n. 7 in data 20.4.2009 e n. 17 in data 18.6.2010, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 4.10.2011, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate all'adeguamento, a norma di Legge, della proposta Variante e per la tutela dell'ambiente e del territorio;

viste le Certificazioni in data 20.12.2007 e in data 19.7.2010 sottoscritte dal Sindaco, dal Segretario Comunale e dal Responsabile del Procedimento del Comune di Marene, attestanti l'iter di formazione della Variante Generale e della relativa Variante in "itinerè" al Piano Regolatore Generale Comunale vigente;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

visto il parere dell'ARPA in data 14.4.2008 prot. n.43700 e del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 21.4.2011 prot. n.33591DB14/20;

vista la documentazione relativa alla Variante Generale al P.R.G.C. vigente e alla relativa Variante in "itinerè", che si compone degli atti ed elaborati specificati al successivo art. 4 del deliberato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente e la relativa Variante in "itinerè" del Comune di Marene, in Provincia di Cuneo, adottate e successivamente modificate con deliberazioni consiliari n.38 in data 31.7.2007, n. 7 in data 20.4.2009 e n. 17 in data 18.6.2010,

subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 4.10.2011, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Di dare atto, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, della decisione assunta dall'Autorità Regionale competente per la V.A.S. in data 10.11.2009, che ha escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica la Variante in "itinerè" alla Variante Generale al vigente P.R.G.C. del Comune di Marene, con le raccomandazioni e le indicazioni nella decisione stessa formulate e successivamente verificate.

ART. 3

Con l'approvazione delle presenti Varianti - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Marene (CN) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 4

La documentazione costituente la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente e la relativa Variante in "itinerè", adottate dal Comune di Marene (CN), debitamente vistata, si compone di:

Variante Generale al P.R.G.C.:

- Deliberazione Consiliare n.38 in data 31.7.2007, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

Elab. - Relazione illustrativa

Elab. - Dimensionamento

Elab. - Relazione storica - patrimonio storico ed architettonico

Elab. - Relazione illustrativa di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)

Tav.A/c - Allegato A) alla relazione illustrativa di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) Vol. 1d.2/c in scala 1:5000

Elab. - Verifica compatibilità acustica tra il piano di classificazione acustica vigente e la variante strutturale generale al P.R.G.C.

Elab. - Retterazione dei vincoli area a servizi art. 21 L.R. 56/77 s.m.i.

Elab. - Norme Tecniche di Attuazione progetto definitivo

Tav.3a.2/b - Rappresentazione sintetica previsioni urbanistiche del Comune e dei Comuni contermini in scala 1:25000

Tav.3b.2/c - Stato di fatto aree a servizi ed impianti tecnologici in scala 1:2000

Tav.3d.2/c - Azzonamento del territorio in scala 1:5000

Tav.3d.2/cSDN-Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000

Tav.3d.2/cCOMP-Azzonamento del territorio - tavola comparativa tra il P.R.G.C. vigente e la Variante Strutturale in scala 1:5000

Tav.3e.2/c - Azzonamento del Capoluogo in scala 1:2000

Tav.3f.2/b - Azzonamento aree ed impianti produttivi-D5 in scala 1:2000

Tav.3g.2/b - Azzonamento aree A1 - C5 - EIA in scala 1:2000

Tav.3h.2/b - Individuazione tipi di intervento nel nucleo centrale in scala 1:1000

Tav.comm.2 - Individuazione delle zone di insediamento commerciale e dei punti vendita esistenti sulla cartografia del P.R.G.C. in scala 1:5000

Tav.8a - Trasposizione sulla base cartografica di P.R.G.C. in scala 1:2000 delle classi della

pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

Tav.8b - Trasposizione sulla base cartografica di P.R.G.C. in scala 1:2000 delle classi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

Tav.8c/a- Trasposizione sulla base cartografica di P.R.G.C. in scala 1:2000 delle classi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – progetto definitivo

Tav.8d - Trasposizione sulla base cartografica di P.R.G.C. in scala 1:2000 delle classi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

Tav.8e - Trasposizione sulla base cartografica di P.R.G.C. in scala 1:2000 delle classi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani

Elab. - Relazione Geologico – Idrogeologico - Tecnica

Tav. - Carta Clivometrica in scala 1:10000

Tav. - Carta Geologico - Morfologica in scala 1:10000

Tav. - Carta Geoidrologica in scala 1:10000

Tav. - Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni in scala 1:10000

Tav. - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000

Tav. - Carta della dinamica fluviale, del reticolo idrografico minore, dei dissesti lungo la rete idrografica e delle opere di difesa idraulica censite in scala 1:10000

Elab. - Relazione Geologica

Elab. - Analisi idrologiche ed idrauliche di dettaglio del canale Riassotto "tratto concentrico"

Tav.1- Analisi idrologiche ed idrauliche di dettaglio del canale Riassotto "tratto concentrico" – Planimetria di rilievo - in scala 1:1000

Tav.2- Analisi idrologiche ed idrauliche di dettaglio del canale Riassotto "tratto concentrico" – Sezioni trasversali - in scala 1:100

Tav.3- Analisi idrologiche ed idrauliche di dettaglio del canale Riassotto "tratto concentrico" – Profilo longitudinale e livello idrico - in scala 1:100/500

Elab. - Analisi idrologiche ed idrauliche di dettaglio dei canali esterni al Concentrico

Tav.1- Planimetria canali in scala 1:5000

Tav.2- Corografia dei bacini e dei sottobacini in scala 1:10000

Tav.3.1 - Sezioni trasversali con livelli di piena in scala 1:100

Tav.3.2 - Sezioni trasversali con livelli di piena in scala 1:100

Tav.3.3 - Sezioni trasversali con livelli di piena in scala 1:100;

-Deliberazione consiliare n.7 in data 20.4.2009, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

Elab.1a.2/e - Determinazioni

Elab.4a.2/d- Norme Tecniche di Attuazione

Elab.4a.2/d- Norme Tecniche di Attuazione – Volume illustrativo di raffronto tra P.R.G.C. vigente e il volume della variante strutturale generale a seguito della relazione di esame

Tav.3h.2/c - Individuazione tipi di intervento nel nucleo centrale in scala 1:1000

Tav.3d.2/e - Azzonamento del territorio in scala 1:5000

Tav.3d2/esin- Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000

Tav.3e.2/d - Azzonamento del Capoluogo in scala 1:2000

Tav.3f.2/c - Azzonamento aree ed impianti produttivi D5 in scala 1:2000

Tav.3g.2/c - Azzonamento aree A1, C5, EIA in scala 1:2000

Tav.8b/a- Trasposizione sulla base cartografica di P.R.G.C. in scala 1:2000 delle classi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

Tav.8c/b- Trasposizione sulla base cartografica di P.R.G.C. in scala 1:2000 delle classi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

Elab. - Chiarimenti ed integrazioni alle osservazioni ARPA;

Variante in "itinerè":

-Deliberazione consiliare n.17 in data 18.6.2010, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

Elab.4a.3/a - Norme Tecniche di Attuazione

Elab.5/it- Controdeduzioni alle osservazioni a seguito pubblicazione del progetto preliminare

Elab.1a.3/a - Relazione illustrativa

Elab.1b.3/a - Dimensionamento

Tav.3d.3/oss- Azzonamento del territorio in scala 1:5000

Tav.3b.3/a - Stato di fatto aree a servizi ed impianti tecnologici in scala 1:2000

Tav.3d.3/a - Azzonamento del territorio in scala 1:5000

Tav.3d3/asin- Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000

Tav.3e.3/a - Azzonamento del capoluogo in scala 1:2000

Tav.3f.3/a - Azzonamento aree ed impianti produttivi D5 in scala 1:2000

Tav.3g.3/a - Azzonamento aree A1, C5, EIA in scala 1:2000

Tav.3h.3/a - Individuazione tipi di intervento nel nucleo centrale in scala 1:1000

Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani

Elab.29/G.d - Schede di zona - analisi del rischio geomorfologico e idraulico con criteri morfologici

Elab.1e.3/a - Verifica di compatibilità acustica tra la variante n. 29 in itinerè alla variante n. 27 strutturale al P.R.G.C. e il piano di classificazione acustica comunale vigente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

PARTE SECONDA
RAPPORTO PRELIMINARE – GLI ASPETTI AMBIENTALI
LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE

PREMESSA

La presente Relazione fa riferimento alla proposta di Variante parziale n° 36 al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 17 comma 5 della l.r. 56/77 intrapresa dall'Amministrazione comunale di Marene.

Secondo i disposti della vigente normativa in materia urbanistico-ambientale il presente progetto non rientra tra quelli per cui la Vas risulti obbligatoria, ma rientra tra quelli da valutarsi caso per caso al fine di stabilire se il piano possa avere effetti ambientali significativi che richiedano lo svolgimento di una procedura valutativa.

Viene pertanto redatto il presente rapporto preliminare (documento di screening) con i contenuti di cui all'allegato I del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. ai fini della consultazione delle autorità competenti in materia ambientale, i cui contributi costituiranno la base per la formulazione del parere motivato di attivazione o di esclusione del processo valutativo.

Si precisa che quanto previsto nella presente variante non è soggetto a procedure di valutazione di impatto ambientale in quanto non definisce il quadro di riferimento per successivi progetti sottoposti a dette procedure e non è soggetto a procedure di verifica ai sensi della l.r. 40/1998 ambientale in quanto è contenuta nei limiti indicati dalla stessa l.r. 40/98.

La variante inoltre:

- Non riguarda ambiti tali da rendere necessaria una Valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/1997 in considerazione dei possibili impatti su zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e siti di importanza comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica
- Non comporta variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dal PRGC
- Non interessa aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del d.lgs. 42/2004
- Non riguarda ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi quali aree protette, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili, aree potenzialmente critiche per l'esposizione ai campi elettromagnetici dovuti agli impianti di telefonia mobile, radiotelevisivi e di radiodiffusione.

Idoneità urbanistica

- Con riferimento alla "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica" del PRGC di Marene le aree interessate dalla variante ricadono nella classe I.

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il quadro normativo di riferimento per la redazione del presente documento è il seguente:

- Direttiva europea 2001/42/CE
- D.lgs. 152/2006
- L.r. 40/1998
- D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008
- L.r. 56/1977 e s.m.i.

In particolare l'art. 3-bis della legge regionale 56/1977 stabilisce che "Gli strumenti di pianificazione e le loro varianti garantiscono che le scelte di governo del territorio in essi contenute sono indirizzate alla sostenibilità e compatibilità ambientale, valutandone gli effetti ambientali producibili dalle azioni in progetto, in relazione agli aspetti territoriali, sociali ed economici tenuto conto delle analisi delle alternative compresa l'opzione zero e alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano".

Il successivo comma 8 dell'art. 17 stabilisce che "..... le varianti di cui ai commi 4 e 5 sono sottoposte a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS. Nel caso in cui il PRG oggetto di variante sia stato sottoposto alla VAS, la verifica di assoggettabilità e la eventuale VAS sono limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione".

I soggetti coinvolti nel presente procedimento di verifica di assoggettabilità alla Vas sono i seguenti:

- Autorità proponente è il Comune di Marene
- Autorità competente all'approvazione della variante è il Comune di Marene
- Autorità preposta alla Vas è l'Organo Tecnico comunale del Comune di Marene
- Soggetti competenti in materia ambientale da consultare sono: la Provincia di Cuneo, l'Arpa Piemonte e l'Asl.

2. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Il territorio comunale e il prgc vigente

Inquadramento territoriale

Il territorio del Comune di Marene confina a nord con il Comune di Cavallermaggiore, a est con il Comune di Cherasco, a sud con il Comune di Cervere, a ovest con il Comune di Savigliano.

Dista dal capoluogo di Provincia Km. 38, dalla Città di Savigliano Km. 5, dalla Città di Saluzzo Km. 18, dalla Città di Fossano Km. 14 e dal capoluogo di Regione Torino Km. 55.

La rete stradale è formata dalle seguenti arterie principali:

- ex strada statale 662 da Saluzzo a Bra, ora provinciale, che attraversa il territorio da est ad ovest;
- Strada Provinciale 165 che interseca la Strada Regionale servendo il territorio principalmente da nord a sud – Strada Reale;
- Strade Comunali interne al Capoluogo esterne al servizio delle borgate e degli agglomerati più consistenti;
- Strade vicinali e comunali a servizio degli agglomerati agricoli diffusi sul territorio.

Uso del territorio

Il territorio si presenta completamente antropizzato, ma si caratterizza ancora per una forte separazione fra aree fortemente urbanizzate e aree rurali. In particolare l'addensamento principale e fortemente prevalente è costituito dall'abitato del capoluogo e non sono presenti altri addensamenti, ancorché di origine rurale, che svolgano una funzione centripeta rispetto ai fenomeni di urbanizzazione. Sono comunque presenti addensamenti di origine rurale che possiedono i requisiti per essere individuati quali "Centro Urbano" ai sensi del Codice della Strada. La distribuzione del particellare fondiario è relativamente minuta rispetto alle ampie superfici libere disponibili, ma non si rileva la diffusione di insediamenti rurali o pseudorurali che caratterizzano spesso la pianura saviglianese e saluzzese. L'analisi combinata degli aspetti più propriamente geografici e di quelli relativi alla viabilità principale esistente consente inoltre di evidenziare alcuni aspetti di carattere funzionale. In primo luogo il centro abitato dista pochi chilometri dalle città di Savigliano e di Cherasco e pochi di più dalla Città di Fossano e da Cavallermaggiore. La prossimità alla rete autostradale e alle città citate è stata all'origine del rapido sviluppo della cittadina negli scorsi decenni e assicura buone potenzialità nei settori manifatturiero, commerciale e terziario in genere per gli anni a venire.

3. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Le caratteristiche delle componenti ambientali sono state indagate nell'ambito della stesura di altri piani, facendo riferimento a diverse fonti sulla base di studi sia a livello locale sia a livello di area vasta.

In particolare si fa riferimento alla relazione predisposta per la stesura della variante parziale n. 32 al Prgc ed alle relazioni predisposte nell'ambito delle fasi di verifica di valutazione di impatto ambientale per altri piani e programmi sviluppati sul territorio marene, quali ad esempio le attività di cava.

In considerazione delle caratteristiche della presente variante parziale si è ritenuto di fare riferimento alle suddette fonti, che possono essere considerate tuttora valide e rappresentative dello stato attuale.

Clima e qualità dell'aria

Per conoscere i dati relativi alla qualità dell'aria del territorio di Marene si fa riferimento al servizio messo a disposizione dall'Arpa Piemonte sul proprio sito istituzionale, nel quale è possibile consultare giornalmente i dati della rete di monitoraggio della qualità dell'aria. I gradi di giudizio sono cinque: ottima, buona, accettabile, cattiva, pessima.

Per esempio alla data del cinque luglio 2022 si riscontrano i seguenti dati:

qualità dell'aria	accettabile
ozono	accettabile
biossido di azoto	ottima
polveri sottili	ottima

Acqua

- La rete idrografica superficiale

La rete idrografica principale del territorio di Marene è costituita essenzialmente dal rio Grione e da altri piccoli rii denominati rio Ritano, canale Sperina, canale Meirano, canale Riassotto-Riasso, canale del Molino, canale Lavello-Tetti Racca, canale Bergaminotto, canale Giovo-Mallone e Mallone

Risorse idriche sotterranee

Il complesso alluvionale antico affiorante in corrispondenza degli altipiani di Marene ospita sistemi acquiferi indipendenti e coincide generalmente con i depositi fluviali e fluvioglaciali pleistocenici. La permeabilità di questi sedimenti tende ad aumentare con la profondità ma in generale è piuttosto bassa. Gli acquiferi presenti sui settori di altipiano costituiscono un sistema isolato e con pannello piezometrico discordante rispetto a quello della pianura circostante. Per quanto riguarda il territorio di Marene è stato possibile ricostruire l'andamento parziale dell'acquifero presente sull'altopiano compreso tra San Bernardo e cascate Valle di Sotto per l'esistenza di alcuni pozzi terebrati all'interno del complesso alluvionale antico, mentre per l'altopiano posto tra Montemaggiore e Fossano si stima che la superficie della falda si trovi a profondità superiori a 10 m. dal piano di campagna. Questi acquiferi sono alimentati solamente dalle precipitazioni e di conseguenza sono poco

produttivi, ma presentano un grado di protezione maggiore rispetto agli inquinanti esterni per l'intercalazione di livelli a permeabilità da scarsa a nulla.

Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista geolitologico il foglio 80 "Cuneo" della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 i terreni presenti nella zona, al disotto dei terreni di riposto e vegetali, sono riconducibili a depositi lessici argilloso-limoso-sabbiosi rossastri di copertura del settore di altipiano di potenza variabile da 2 a 7 m. con successivo passaggio a depositi ghiaioso-ciottoloso-sabbiosi del fluviale Mindel (pleistocene inf.) depositi sulla pianura da grandi fiumane conseguenti allo scioglimento dei ghiacciai della relativa glaciazione.

Dal punto di vista idrogeologico i litotipi di riposto e sabbioso – argillosi di copertura presentano caratteri di permeabilità media, con substrato ghiaioso a permeabilità maggiore, fatto che determina la presenza di una falda acquifera oscillante segnalata nella ghiaia a profondità prossima a 2,5 metri dal piano di campagna. L'indagine eseguita sui pozzi esistenti evidenzia valori della soggiacenza compresi tra 2 e 3,5 metri dal piano di campagna.

L'idrografia superficiale è costituita da rii a caratteri stagionali defluenti dal settore di altipiano che confluiscono nel torrente Meletta. Ne consegue una discreta situazione di drenaggio di superficie con limitata determinazione di ristagni o di rigonfiamenti perlopiù limitati alla coltre di terreno superficiale rimaneggiato, che possano determinare variazione di volume solo dei termini argillosi di copertura.

Vegetazione, flora e fauna

L'assetto vegetazionale del territorio di Marene è caratterizzato dalla dominanza delle colture agricole.

La valutazione della qualità ambientale vegetazione e flora può essere associata al "pregio naturalistico" determinabile attraverso i seguenti indici:

- indice della naturalità della vegetazione: classe di vegetazione a naturalità "molto bassa".
- indice della rarità del tipo di vegetazione: tipi di vegetazione frequenti
- indice della sensibilità della vegetazione: formazione fragile

La vegetazione naturale è stata da tempo sostituita dalle coltivazioni agrarie intensive.

L'inquadramento faunistico dell'area in esame si può desumere principalmente dalla bibliografia di settore.

I mammiferi sono rappresentati principalmente da specie di piccola taglia e tipici dell'ambiente agrario, infatti, analogamente al resto della pianura padana, si riscontra la totale scomparsa di elevate valenze faunistiche (carnivori di grossa taglia, ungulati) in quanto specie non adattabili alle modificazioni ecologiche impresse dall'uomo con la propria attività.

Anche l'analisi della componente avifaunistica è riferibile a fonti bibliografiche specializzate relative alla situazione locale ed al contesto geografico regionale. Come la vegetazione ed anche in dipendenza da essa, la situazione faunistica riscontrabile presso il sito in esame risulta fortemente condizionata dall'intervento antropico, in relazione alla presenza di strutture viarie e di insediamenti urbani ed industriali limitrofi.

L'attività agricola di tipo intensivo e l'incremento delle attività produttive in generale hanno infatti avuto, come conseguenza, la diminuzione progressiva della diversità biologica vegetale e, in conseguenza di questa, faunistica, a favore di quelle specie particolarmente adattabili all'uomo.

Paesaggio

L'area oggetto di variante è totalmente antropizzata. Non sussistono vincoli di carattere paesaggistico.

Viabilità e traffico

La viabilità principale del territorio di Marene è costituita dalle Strade Provinciali n. 662 e 165. Il monitoraggio del sistema della mobilità viene svolto dal settore lavori pubblici della Provincia di Cuneo.

L'organizzazione delle aree così come prevista nella presente variante parziale non incide sul sistema della mobilità e non costituisce un aggravio della stessa, in quanto non si configurano nuovi insediamenti.

Rumore

Il Comune di Marene è dotato di piano di classificazione acustica, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 46 del 27/11/2013.

Inquinamento elettromagnetico

Il territorio di Marene è attraversato da linee elettrica da 132 Kv in zona agricola distante dal centro abitato.

Sul territorio è installata un'unica antenna per la telefonia mobile, ubicata in area specifica a fianco dell'isola ecologica.

Rischio industriale

Nel Comune di Marene non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante ai sensi del d.lgs. 334/99 e s.m.i.

Siti da bonificare

Nell'anagrafe regionale dei siti da bonificare attualmente non vi sono indicazioni che riguardino il Comune di Marene.

Gestione dei rifiuti

Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è attualmente effettuato dal Consorzio COABSER.

La Scheda Servizi vigente è strutturata con modalità di raccolta in parte stradale ed in parte "porta a porta".

Sul territorio comunale vi è un'isola ecologica per il conferimento locale.

I collettori fognari recapitano i rifiuti liquidi all'impianto di depurazione ubicato in strada del Bosco. L'impianto di depurazione è gestito attualmente dall'Alpi Acque. La rete fognaria esistente serve le aree urbane. I fabbricati esterni al centro abitato sono dotati di sistemi di depurazione autonomi.

4 LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PRGC

1) Gli obiettivi dell'Amministrazione che formano il pubblico interesse della variante

Gli obiettivi che questa Amministrazione intende perseguire, nei quali si sostanzia il pubblico interesse che dà l'avvio alla presente Variante, si possono così descrivere:

- 1) - Modifica area a servizi edificio scolastico
- 2) – Modifica art. 28 delle n.t.a. (area agricola)
- 3) – modifica art. 29 delle n.t.a. (area agricola di salvaguardia)

1) - Modifica area a servizi SI 26

Aspetti ambientali della variante
Analisi delle componenti ambientali

Qualità dell'aria

Nella variante proposta i principali fattori che incidono sulla qualità dell'aria sono le emissioni dovute al traffico veicolare ed all'immissione di polveri nell'ambiente. Gli impatti sono reversibili e di durata limitata, sono rilevabili solo alla scala locale e sono di bassa intensità; la diminuzione della superficie viaria a favore della superficie a servizi potrebbe configurarsi come un miglioramento, anche se in proporzione veramente minima.

Suolo e sottosuolo

Non si configura consumo di terreno fertile in quanto l'area destinata a servizi è attualmente occupata da viabilità pubblica.

Risorse idriche superficiali e sotterranee

La componente ambientale acque sotterranee è legata all'inquinamento delle medesime. L'aspetto inquinamento è controllato dall'impianto di depurazione già esistente in loco.

Paesaggio

La modifica dell'area è estremamente piccola per cui non si verificano modifiche della componente paesaggio.

Vegetazione, flora e fauna

Non vi sono modifiche riferite a questo aspetto.

Viabilità e traffico

Non sono previsti aumenti di percorrenza sulle strade pubbliche.

Rumore

Si rimanda agli estratti cartografici e normativi di cui al capitolo precedente.

2) – Modifica art. 28 delle n.t.a. (area agricola)

Aspetti ambientali della variante

La modifica in parola è esclusivamente di tipo procedimentale ed amministrativo, pertanto non vi sono ripercussioni sull'aspetto ambientale.

3) – Modifica art. 29 delle n.t.a. (area agricola)

Aspetti ambientali della variante

La modifica in parola è esclusivamente di tipo procedimentale ed amministrativo, pertanto non vi sono ripercussioni sull'aspetto ambientale.

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni, e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La Variante in oggetto rappresenta il riferimento per la realizzazione del nuovo polo scolastico.
In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La Variante per sua natura di variante urbanistica propria del livello comunale non determina ricadute su altri piani o programmi. Esplica invece gli effetti di trasformazione del suolo connessi agli interventi edilizi previsti.
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La variante opera delle scelte urbanistiche per soddisfare indubbi interessi di carattere pubblico. La progettazione del nuovo polo scolastico per legge sarà realizzata con criteri di sviluppo sostenibile
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Gli interventi previsti non ricadono all'interno di zone sottoposte a vincoli paesaggistici – ambientali senza dunque determinare particolari problematiche di carattere ambientale. Le modifiche di carattere normativo e di aggiornamento della documentazione di piano regolatore non producono direttamente e indirettamente ricadute sulle componenti ambientali e paesaggistiche poiché il loro scopo è quello di conseguire chiarezza applicativa rispetto alle norme esistenti.
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	La Variante per la specificità delle sue previsioni non riveste significativa rilevanza ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale.

CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Gli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi, tenendo conto che riguardano trasformazioni urbanistico edilizie del suolo, sono permanenti ed irreversibili.
Carattere cumulativo degli effetti	Non sono rilevabili effetti cumulativi negativi.
Natura transfrontaliera degli effetti	I contenuti della variante non comportano effetti transfrontalieri.
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Gli interventi previsti non comportano rischi per la salute umana e per l'ambiente.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'area geografica e la popolazione interessata è quella strettamente locale.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale - del superamento dei livelli di qualità ambientali o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Non si prevedono interferenze dirette od indirette su aree con particolari caratteristiche naturali o sul patrimonio culturale locale.
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Non si verificano interferenze tra gli interventi previsti ed aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

5. ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Come già richiamato nel precedente punto 2, in occasione della redazione di una precedente variante è stato predisposto il documento preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica. Il quadro di riferimento per la definizione delle informazioni del rapporto ambientale aveva interessato i seguenti strumenti:

1) Documenti di pianificazione e programmazione:

- Piano Territoriale regionale
- Piano Territoriale provinciale
- Piano Paesaggistico regionale

I concetti principali che si possono estrarre dallo studio citato ai fini del presente documento sono qui di seguito descritti.

Il Piano Territoriale Regionale

La Regione Piemonte ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale con DCR n. 122-29783 del 21/07/2011.

Il Piano identifica gli Ambiti di Integrazione Territoriale, che hanno una dimensione intermedia tra l'ambito comunale e l'ambito provinciale.

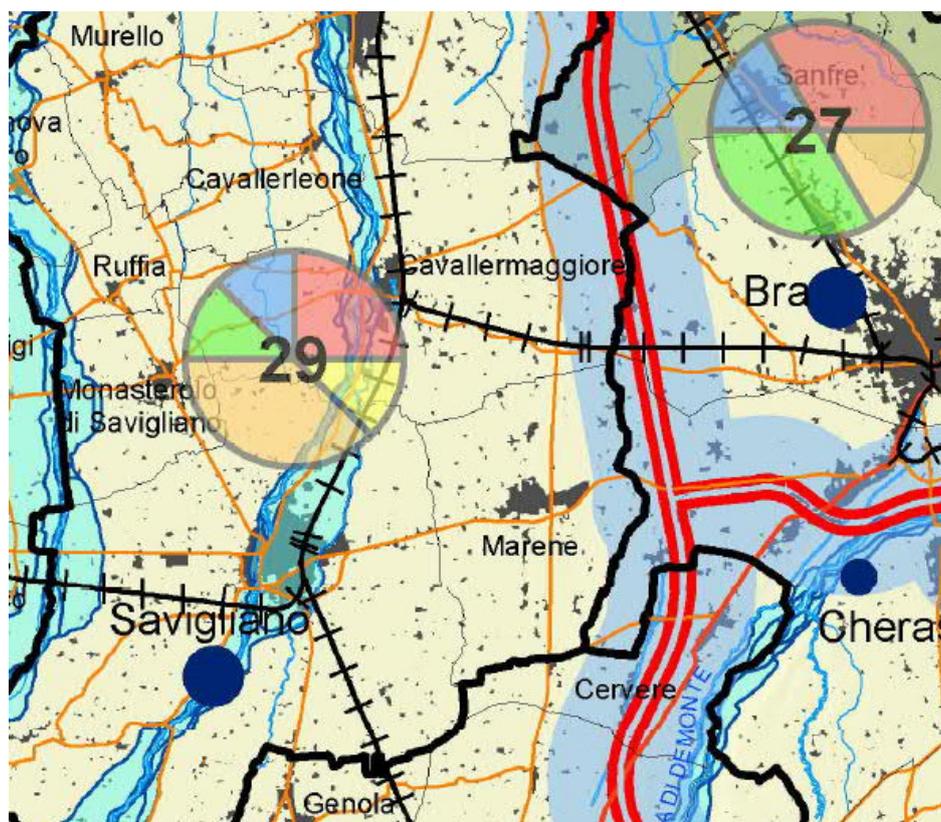
Gli AIT sono costituiti da insiemi di Comuni gravitanti su un polo urbano principale e rappresentano ambiti ottimali per la pianificazione strutturale locale, per condividere strategie di sviluppo e processi di copianificazione. Gli AIT evidenziano le relazioni di prossimità inerenti azioni e progetti che coesistono ed interagiscono negli stessi luoghi.

Il Comune di Marene fa parte dell'Ait n° 29 di Savigliano, nel raggruppamento dei comuni che comprendono Racconigi, Caramagna Piemonte, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Murello, Monasterolo di Savigliano, Ruffia, Villanova Solaro, Vottignasco..

Le caratteristiche descritte nel Ptr estrapolate per la realtà marenese sono così definite:

AIT 29 - Savigliano

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	Conservazione e gestione del patrimonio idrico, pedologico e dell'intero patrimonio storico-architettonico (centro storico di Savigliano, castello e altri complessi o singoli manufatti di valore storico-monumentale di Racconigi). Riduzione dell'inquinamento idrico superficiale e sotterraneo dovuto ai reflui dell'allevamento, soprattutto suino. Controllo dell'uso del suolo agrario (dispersione dell'edificato e cave). Difesa dal rischio idraulico. Recupero della rete ferroviaria secondaria interprovinciale come sistema parametropolitano.
Risorse e produzioni primarie	Sostegno della zootecnia, produzione casearia e cerealicola integrata nel sistema cuneese e della frutticoltura integrata con il sistema saluzzese. Recupero dei reflui dell'allevamento per la produzione di energia e riscaldamento (da programmare con gli AIT della pianura tra Torino e Cuneo a forte vocazione zootecnica). Potenziamento di Savigliano come polo fieristico delle macchine agricole. Sinergie con l'industria meccanica locale.
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	Interventi sulle condizioni di contesto per il mantenimento e la qualificazione delle industrie già presenti.
Trasporti e logistica	Bretella di collegamento Saluzzo-Savigliano-Marene. Potenziamento dell'aeroporto di Levaldigi.
Turismo	Valorizzazione turistica del patrimonio storico-architettonico nell'ambito del circuito delle Residenze sabaude (Racconigi). Valorizzazione dei corsi d'acqua anche in funzione della fruizione turistica.

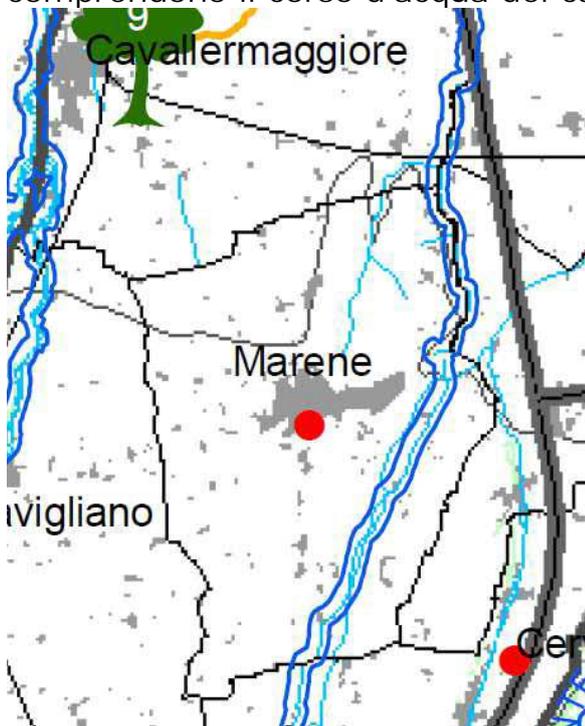


Il Piano Paesaggistico Regionale

Il Consiglio Regionale il 3 ottobre 2017 ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale con DCR n. 233-35836.

Il Piano elenca le componenti e le unità di paesaggio.

Per il territorio di Marene i vincoli individuati ai sensi del d.lgs. 42/2004 comprendono il corso d'acqua del canale Grione.



Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs.42/04 e s.m.i. *



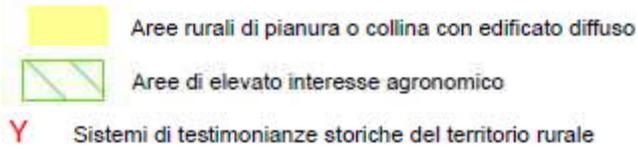
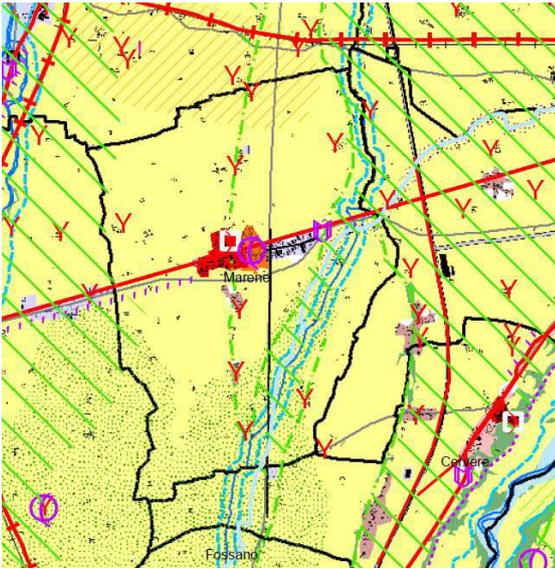
I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (lett. b) **



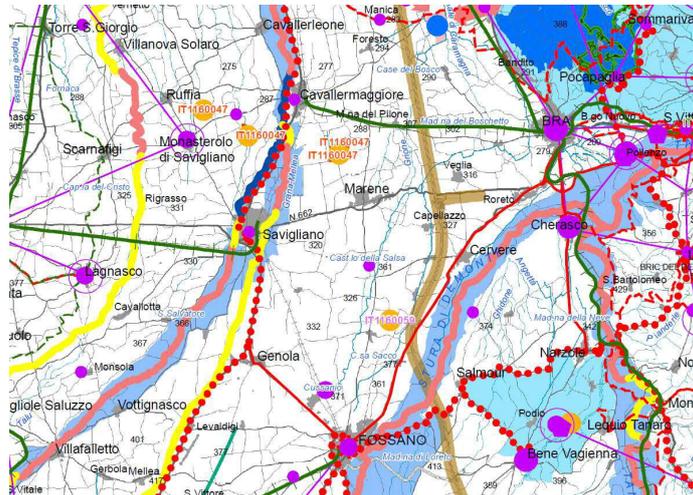
I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (lett. c) **

Il piano Paesaggistico regionale individua le seguenti caratteristiche:

- Centro storico di rilievo locale (rango 3)
- Strutture insediative storiche con forte identità morfologica, reperti e complessi edilizi isolati medievali (Castello della Salza), strutture religiose caratteristiche
- Sistemi di testimonianza storica del territorio rurale



Sul territorio comunale non sono presenti aree protette, le più prossime al territorio di Marene sono i Fontanili di Cavallermaggiore le le zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura.



6. COERENZA DELLA VARIANTE CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI DI LIVELLO COMUNALE

Il Comune di Marene non è dotato di altri strumenti di programmazione al di fuori del Piano Regolatore Generale Comunale e del citato piano di zonizzazione acustica.

7. VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI – MISURE DI MITIGAZIONE

Le previsioni contenute nella variante hanno specifica attinenza con una parte delle componenti che costituiscono l'ambiente del territorio, per le quali si possono fornire le valutazioni che seguono.

Qualità dell'aria

Nella variante proposta i principali fattori che potrebbero comportare un peggioramento della qualità dell'aria sono le emissioni dovute al permanere del traffico veicolare.

Gli impatti sono reversibili e di durata limitata, sono rilevabili solo alla scala locale e sono di bassa intensità.

Suolo e sottosuolo

L'attuazione della variante NON comporterà perdita aggiuntiva irreversibile di terreno fertile.

Risorse idriche superficiali e sotterranee

La componente ambientale acque sotterranee è legata all'inquinamento delle medesime. L'aspetto inquinamento è correlato allo stato di manutenzione degli impianti e dei mezzi d'opera. Per quel che concerne l'interazione con le acque superficiali dei canali ad uso irriguo della zona, essa stessa risulta nulla. Non sono previsti aumenti di operazioni di scarico o immissione.

Paesaggio

L'attuazione della variante NON comporta criticità per la componente paesaggio.

8 . VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Quanto esposto nella relazione sull'interazione tra le componenti ambientali del territorio e le previsioni della variante, nonché tra la variante e gli altri strumenti di pianificazione vigenti, porta a concludere che non emergono particolari criticità che possano portare ad effetti significativi sull'ambiente, pertanto si ritiene che la variante parziale n. 36 al Prgc del Comune di Marene possa essere esclusa dal processo di valutazione ambientale strategica.